

In risposta alle emergenze umanitarie che si sono succedute a partire dall'ottobre 2000, è stato attivato uno specifico programma che include interventi di sostegno alle strutture sanitarie (pronto soccorso, riabilitazione, farmaci) e aiuto alimentare. Nel 2001 sono invece stati avviati, con nuovi finanziamenti, interventi urgenti di riabilitazione attraverso tre fondi fiduciari presso Organismi Internazionali, per un finanziamento complessivo di 24 milioni di dollari. Si tratta di:

1. Emergency Response Program dell'UNDP per l'urgente riparazione di infrastrutture e sostegno ad istituzioni impegnate nel settore sociale e assistenziale nel Distretto di Betlemme;

2. PEACE Program della Banca Mondiale, per la creazione di nuovi posti di lavoro. Infine, nel settore della formazione in Italia, nel 2001 sono state erogate quattro nuove borse studio (un dottorato di ricerca in fisica ottica, due *Master* in Cooperazione, un corso di laurea in Odontoiatria). Attualmente, sono 55 gli studenti palestinesi che stanno completando la loro formazione universitaria in Italia con finanziamento della DGCS. Sono state inoltre erogate 37 borse per la partecipazione a *Master* e corsi di perfezionamento eseguiti da Università italiane e/o enti specializzati.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Sanità	Programma di sostegno alla salute della madre	323.490	283.480	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanità	Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria	581.158	298.735	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali	Sanità	Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica nei Territori Palestinesi	3.197.901	648.669	Dono	UNRWA/ DGCS
Emergenza	Diretta	Sanità	Intervento di emergenza nel settore sociosanitario a favore della popolazione palestinese	1.032.913	981.268	Dono	DGCS
Emergenza	Diretta	Multisetoriale	Intervento di emergenza in soccorso delle vittime di conflitti e attività di riabilitazione	1.032.913	826.331	Dono	DGCS
Emergenza	Diretta	Infrastrutture/ sociale	Programma di emergenza nei settori sanitario e sociale	1.649.370	1.349.433	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Contributo volontario all'UNRWA	5.164.568	—	Dono	UNRWA
Emergenza	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Assistenza umanitaria alla popolazione Palestinese rifugiata nei campi profughi	774686	—	Dono	UNRWA
Ordinaria	Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali	Formazione	Progetto scolastico	5.565.080 di cui 263.604 a gestione diretta	263.604	Dono	DGCS/ Banca Mondiale

→ segue dalla pagina precedente

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Formazione	Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti – I e II fase	2.640.546	–	Dono	UNESCO
Ordinaria	Diretta	Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene	Desalinizzazione e purificazione delle acque salmastre per mezzo dell'osmosi inversa nella Striscia di Gaza – Progetto ponte alla II fase	288.986	171.233	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta/ Affidata a enti universitari	Ambiente	Creazione di un organismo ambientale nazionale palestinese: programma nel quadro del Gruppo di Lavoro sull'Ambiente, Processo Multilaterale per la Pace in Medio Oriente	1.201.280	310.473	Dono	DGCS Univ. Roma La Sapienza
Ordinaria	Diretta/ affidata ad altri enti	Ambiente	Contributo a sostegno delle capacità istituzionali di analisi e pianificazione: un approccio sistemico per la gestione dei rifiuti solidi e una obiettiva base dati di riferimento	290.861	45.448	Dono	DGCS/ ENEA
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Infrastrutture	Programma Betlemme 2000	2.266.987	–	Dono	Banca Mondiale
Ordinaria	Diretta/ Affidata a imprese	Energia	Riabilitazione rete elettrica di distribuzione nell'area sud della Cisgiordania	33.785.813	67.279	Credito d'aiuto/ Dono	DGCS/ Mediocredito
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Comunicazioni	Rafforzamento dell'agenzia di stampa palestinese (WAFA)	1.293.724	–	Dono	UNESCO
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Multisetoriale	Programma ERP – UNDP (Trust Fund Emergency Response Programme)	8.637.000	–	Dono	UNDP
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Infrastrutture	Trust Fund Palestinian Economic Assistance and Cooperation Expansion Facility (PEACE)	10.032.175	–	Dono	Banca Mondiale

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Sanità	Potenziamento della capacità operativa della Bethlehem Arab Society for Rehabilitation: Creazione di un Centro di Eccellenza nella medicina riabilitativa in Palestina	1.194.420	AISPO/OVCI
Sanità	Miglioramento dei servizi sanitari nella Striscia di Gaza	569.755	CISP
Sanità	Espansione e rafforzamento del programma di medicina scolastica, promozione della salute e prevenzione in nove scuole elementari di Gerusalemme Est	692.955	MOVIMONDO
Formazione	Programma di sviluppo della formazione professionale nel settore dell'artigianato artistico	622.580	VIS
Formazione	Potenziamento del settore educativo e appoggio alle strutture di base dell'Istituto Dar el Tifi el Arabi a Gerusalemme	818.687	AICOS
Formazione	Crescita demografica e consolidamento dei diritti fondamentali della popolazione palestinese attraverso l'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro	186.016	COCIS
Infrastrutture sociali	Gerico: Progetto di riqualificazione e valorizzazione delle risorse turistico – archeologiche dell'area	721.444	CISS
Infrastrutture sociali	Al-Fawwar Children Community Network turistico – archeologiche dell'area	500.293	ARCS
Multisetoriale	Programma sperimentale di micro-credito a favore di lavoratori palestinesi licenziati per la creazione di piccole imprese in una prospettiva di sviluppo sociale	770.035	APS
Agro-alimentare	Introduzione all'agricoltura biologica	769.680	Ricerca e Cooperazione
Agro-alimentare	Sviluppo dell'allevamento bovino della razza frisona locale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza	633.767	Centro Internazionale Crocevia
Comercio/artigianato/ banche/turismo	Sviluppo e rafforzamento delle micro-imprese nel Nord della Cisgiordania	441.466	Cooperazione e Sviluppo
Formazione	Istituzione di un sistema informativo territoriale per il miglioramento della pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente nel distretto di Hebron	439.237	Centro Internazionale Crocevia

Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- assicurare il monitoraggio tecnico delle iniziative sanitarie bilaterali, multilaterali, multibilaterali, nonché promuovere un effettivo collegamento con le agenzie internazionali che operano nei Territori palestinesi e mantenere i rapporti a livello tecnico con le controparti palestinesi attive nel settore sanitario;
- fornire assistenza tecnica al Ministero della Sanità palestinese e alle istituzioni sanitarie nazionali;
- assicurare il supporto tecnico per il ruolo di *Shepherd* della sanità ricoperto dall'Italia presso il *Sector Working Group* sanitario;
- fornire il supporto tecnico alla DGCS nelle attività di *Shepherd* della sanità pubblica nell'ambito del processo di pace arabo-israeliano (*Regional Working Group* e *Regional Economic Development Working Group*).

Il progetto è stato oggetto di successivi rifinanziamenti, al fine di consentire la permanente realizzazione della necessaria attività di monitoraggio delle iniziative sani-

tarie italiane e il supporto per l'attività di *Shepherdship*. In questo ambito sono state realizzate numerose attività volte al perfezionamento del coordinamento tra donatori e Autorità Palestinese. Tra i risultati concreti ottenuti, oltre al consolidamento dei rapporti tra le varie entità e al migliorato passaggio reciproco di informazioni si ricorda la realizzazione di una banca dati accessibile via Internet (<http://health-projects.itcoop-jer.org>) e contenente le principali informazioni su tutti i progetti sanitari realizzati in Palestina dai Paesi della Comunità europea. Nel 2002 è prevista l'espansione della banca dati, per ottenere una copertura totale.

Intervento di emergenza nel settore sociosanitario a favore della popolazione palestinese

Le attività dell'iniziativa, cominciate nel luglio 2000, sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita di alcune fasce sfavorite della popolazione palestinese: abitanti dei campi profughi, portatori di *handicap*, orfani ecc. È stato effettuato un consolidamento delle strutture d'assistenza ai disabili, mediante la fornitura di attrezzature e farmaci, e sono state eseguite delle attività finalizzate a combattere la crescente disoccupazione, attraverso dei lavori di miglioramento infrastrutturale di un centro per bambini disabili, due orfanotrofi e due scuole, di cui una per bambini ciechi. Con l'inizio della nuova *Intifada*, 30 settembre 2000, si sono verificate notevoli difficoltà operative dovute alle precarie condizioni di sicurezza e alle limitazioni della mobilità conseguenti alla chiusura dei Territori Palestinesi. Avendo constatato l'impossibilità di eseguire due delle principali attività previste (il rifacimento della rete di distribuzione dell'acqua potabile all'interno di un campo profughi della Cisgiordania e la realizzazione di un nuovo pozzo per il campo profughi di Rafah nella Striscia di Gaza), a fine 2001 è stato deciso di utilizzare i fondi per prestare assistenza alla Municipalità di Beit Rima e a quella di Khan Younis. A Beit Rima, villaggio della Cisgiordania la cui popolazione civile ha subito nell'ottobre 2001 le conseguenze di una delle più forti incursioni militari israeliane, è in corso l'esecuzione di attività finalizzate alla riduzione del trauma psicologico, al sostegno della municipalità nell'erogazione di servizi e al soccorso dell'economia locale. A Khan Younis l'intervento si prefigge di assicurare l'erogazione di acqua potabile ripristinando la completa operatività di due impianti di dissalazione realizzati dalla Cooperazione italiana nel 1997-1998.

Una nuova iniziativa di emergenza nel settore socio-sanitario è stata deliberata alla fine del 2001, a seguito della visita del presidente Yasser Arafat al Presidente del Consiglio. L'iniziativa ha come obiettivi:

- 1.** il miglioramento delle capacità di risposta alle urgenze sanitarie nei centri di salute di base periferici della Cisgiordania e nell'ospedale di Rafah (Striscia di Gaza). Sono previste attività di formazione del personale operante in 60 centri di salute di base al fine di utilizzare al meglio le attrezzature per la gestione delle urgenze fornite da altri interventi della Cooperazione italiana. Il progetto si prefigge, inoltre, di migliorare la rete distributiva di farmaci e materiali di consumo tra i magazzini centrali del Ministero della Sanità e i dispensari periferici, provvedendo, se necessario, alla fornitura di parte del materiale eventualmente mancante;
- 2.** il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione (orfani, anziani, portatori di *handicap*, donne socialmente a rischio)

residenti presso le associazioni caritatevoli e le istituzioni specializzate nell'assistenza sociale. È prevista la fornitura di un paniere alimentare e igienico/sanitario mensile per ciascuno degli assistiti residenti all'interno delle strutture di dette associazioni. Inoltre, per quelle associazioni o enti ove si riscontrino condizioni di particolare degrado od assenza delle attrezzature fondamentali per l'erogazione dei servizi (elettrodomestici od altro), il programma provvederà alla fornitura delle stesse.

Contributo al Trust Fund UNDP – ERP (Emergency Response Programme)

Il contributo italiano al programma ERP ammonta a 8.637.000 euro su un totale stimato nella misura di 50 milioni di dollari dall'UNDP, ente amministratore dei fondi. L'intervento italiano rappresenta uno sforzo particolare nel sostegno alla popolazione del Distretto di Betlemme, toccata dal 18 al 29 ottobre 2001 dall'incursione militare israeliana in territorio ad amministrazione palestinese.

Il fondo fiduciario italiano, originariamente previsto nella misura di 3,5 milioni di dollari, è stato aumentato di 5 milioni di dollari a seguito dell'incontro a Roma tra il presidente Yasser Arafat e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Nell'occasione, infatti, la Presidenza del Consiglio si era impegnata con l'Autorità Palestinese per la concessione di fondi aggiuntivi per far fronte alle necessità venutesi a determinare a seguito dell'occupazione delle forze militari israeliane del Distretto di Betlemme, occorsa nei giorni immediatamente precedenti l'incontro.

Gli obiettivi delle attività previste dall'intervento italiano sono suddivisi in quattro differenti componenti:

- 1.** riabilitazione dei danni apportati a infrastrutture e servizi del distretto di Betlemme dai recenti eventi bellici;
- 2.** riduzione della pressione psicologica sulle comunità palestinesi, con particolare riguardo ai minori;
- 3.** riduzione della disoccupazione e sostegno all'economia delle famiglie, soprattutto delle comunità beduine;
- 4.** miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente in cui vivono le famiglie interessate dall'intervento.

Le attività esecutive hanno preso avvio mediante l'invio in loco di un esperto italiano. Per quanto attiene ai lavori di riabilitazione dei danni causati dall'incursione israeliana nel Distretto di Betlemme, la prima fase dell'intervento sta per concludersi. Grazie ai fondi italiani sono state velocemente riabilite le principali vie di accesso alla città di Betlemme, l'illuminazione pubblica, la rete elettrica, quella idrica e il sistema di pompaggio fognario. In aggiunta sono state ristrutturare numerose abitazioni dei campi profughi Aida e Azza e numerose istituzioni impegnate nel settore sociale sono state sostenute nei bisogni più immediati. Presso il Governatorato di Betlemme è allo studio la lista degli interventi da includere nella seconda fase, da concordare in un comitato tripartito composto da Cooperazione Italiana, UNDP e Governatorato di Betlemme.

Tunisia

Secondo gli indirizzi della Cooperazione italiana, la Tunisia è un paese di prima priorità. Nel 2001 l'Italia ha allocato per questo Paese circa 317 milioni di euro e, nell'ottobre dello stesso anno, la IV sessione della Grande Commissione Mista ha consentito di suggellare l'ottimo stato delle relazioni bilaterali ponendo le basi per un ulteriore rafforzamento della collaborazione, particolarmente nel settore della cooperazione allo sviluppo (il nuovo programma per il triennio 2002-2004 è stato definito in tale occasione). Il programma della Cooperazione italiana in Tunisia risponde a talune priorità strategiche:

- le priorità tematiche e settoriali di sviluppo del Governo tunisino, individuate nel X Piano di Sviluppo Economico e Sociale 2002-2006;
- gli indirizzi programmatici della Cooperazione italiana con riferimento alle priorità tematiche (lotta alla povertà, conversione del debito) e settoriali (lo sviluppo della PMI, la formazione, la salvaguardia dell'ambiente, la conservazione del patrimonio culturale);
- il partenariato euromediterraneo e gli impegni assunti con la Dichiarazione di Barcellona nel novembre 1995 a conferma dell'importanza politica e strategica della Regione del Mediterraneo per l'Unione Europea;
- l'applicazione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea entrato in vigore nel marzo 1998;
- l'applicazione degli accordi in ambito migratorio, in un'ottica di sviluppo di attività di cooperazione tese a prevenire e ridurre i flussi migratori;
- la ricerca di coerenza, complementarietà e coordinamento con i programmi degli altri donatori, degli Organismi Internazionali e dell'Unione Europea.

La priorità viene data allo sviluppo della piccola e media impresa e alla creazione di società miste, a sostegno del partenariato economico e del processo avviato dal Governo tunisino volto all'integrazione progressiva del Paese nell'economia mondiale. Le principali iniziative in corso di realizzazione mirano a sostenere la modernizzazione della piccola e media impresa nei settori trainanti dell'economia tunisina: tessile, cuoio e agroalimentare. La Cooperazione italiana interviene nel contempo nei settori di forte impatto sociale e prioritari ai fini dello sviluppo socio-economico del Paese: l'agricoltura, la sanità, le telecomunicazioni, l'idraulica, la formazione professionale, la salvaguardia delle risorse ambientali. In particolare, nell'ambito degli interventi a dono, il programma di Assistenza tecnica all'*Office de Développement du Sud* (ODS), iniziato nel marzo del 2000, ha permesso la realizzazione di un *Management Information System* (MIS) e di una Banca Dati Regionale; tali iniziative hanno permesso di rafforzare l'assistenza italiana all'ODS nell'elaborazione e attuazione di politiche di intervento e piani di sviluppo regionali nel settore industriale e commerciale, facilitando così l'individuazione di strategie per gli investimenti di carattere pubblico e favorendo gli investimenti nel settore privato. Nell'ambito del programma di formazione sulle tecniche di irrigazione, affidato allo IAM di Bari, è stato realizzato un corso di formazione per funzionari tunisini, erogata una borsa di studio e realizzato un *software* per la gestione dell'irrigazione. All'interno del progetto "Assistenza tecnica all'Ospedale Habib Thameur", sono stati avviati due interventi: uno per la riorganizzazione del Servizio di Gastroenterologia e di Endoscopia Digestiva e del Laboratorio di Immunologia e l'altro per il potenziamento dell'Istituto di Cancrologia di Tunisi, con particolare enfasi per la lotta e la prevenzione dei tumori femminili.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	PMI	Linea di credito per le PMI tunisine	50.000.000 quasi esaurita	—	Credito d'aiuto	Mediocredito Centrale/ DGCS
Ordinario	Diretta	PMI	Linea di credito per le società miste italo-tunisine	30.000.000 quasi esaurita	—	credito d'aiuto	Mediocredito Centrale/ DGCS
Ordinaria	Diretta	Multisetoriale	Sostegno all'economia tunisina attraverso una linea di credito supplementare per i settori pubblico e privato	30.987.413 a credito 129.114 a dono	—	Commodity Aid a credito/ Dono	Mediocredito Centrale/ DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Industria	Supporto integrato alle piccole e medie imprese tunisine	28.921.586 a credito 1.158.810 a dono	—	Credito d'aiuto/ Dono	UNIDO
Ordinaria	Diretta	Multisetoriale	Assistenza tecnica all'O.D.S. — Office de Développement du Sud	1.735.295	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Industria	Assistenza tecnica per la mise à niveau di 30 imprese nel settore tessile	1.019.098	—	Dono	UNIDO
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Industria	Assistenza tecnica per la mise à niveau di 28 imprese nel settore cuoio-calzature	1.230.903	—	Dono	UNIDO
Ordinaria	Diretta	Agricoltura	Trasferimento di tecnologia in frutticoltura	2.135.032	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata ad altri enti	Agricoltura	Gestione e metodologia di riabilitazione delle reti idrauliche sotto pressione per una irrigazione a domanda	123.949	—	Dono	Centro Internaz. di Alti Studi Agro-economici Mediterranei
Ordinaria	Affidata ad altri enti	Ambiente	Creazione di un sistema di monitoraggio del Programma di lotta alla desertificazione	255.852	—	Dono	OSS
Ordinaria	Affidata ad altri enti	Sanitario	Assistenza tecnica all'Ospedale Habib Thameur e all'Istituto di cancerologia Salah Azaiez	1.188.160	—	Dono	CIRPS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Sanitario	Rafforzamento della Direction de la Pharmacie et du Médicament in materia di registrazione e uso dei farmaci	372.480	—	Dono	OMS
Ordinaria	Affidata	Multisetoriale	Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia (Programma Sahara/Sud)	47.698.29	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Pubblica Amministrazione	Protezione Civile — Il fase (Programma Sahara/Sud)	619.051	444.798	Dono	DGCS

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Formazione	Sostegno istituzionale e promozionale del lavoro indipendente nel governatorato di Kasserine	358.879	Ricerca e Cooperazione
Multisetoriale	Promozione dello sviluppo sostenibile delle isole Kerkennah mediante la partecipazione attiva delle donne	820.220	APS
Multisetoriale	Divulgazione agricola e credito informale per le donne rurali delle regioni di Siliana e Kasserine	365.783	CISS

Assistenza tecnica all'Ospedale Habib Thameur e all'Istituto Nazionale di Cancerologia di Tunisi Salah Azaiez

Il progetto, della durata di due anni, è finanziato dalla Cooperazione italiana per un importo di circa 2,3 miliardi di lire e la sua realizzazione è affidata al Centro Interuniversitario di Ricerca per i Paesi in Via di Sviluppo (CIRPS). La Cooperazione italiana nel settore socio-sanitario interviene in Tunisia con il preciso scopo di rafforzare l'esistente e di fornire strumenti operativi che migliorino i servizi diagnostici e curativi erogati a livello centrale e periferico. I progetti mirano a facilitare lo scambio di esperienze e a migliorare le conoscenze del personale medico e paramedico sia in campo sociale che in quello strettamente sanitario e promuovono interventi di prevenzione delle nuove malattie emergenti in Tunisia. Per quanto riguarda l'iniziativa in oggetto, essa accorpa due interventi:

- la riorganizzazione del Servizio di Gastroenterologia e di Endoscopia Digestiva e del Laboratorio di Immunologia dell'Ospedale Habib Thameur quale struttura di riferimento per il Paese sia a fini assistenziali che didattici e di ricerca;
- il potenziamento dell'Istituto di Cancerologia di Tunisi con particolare enfasi alla lotta ai tumori femminili. Un aspetto importante dell'intervento è la sensibilizzazione della popolazione femminile alla prevenzione dei tumori mediante campagne informative.

Per entrambi è prevista l'assistenza tecnica, la formazione e il perfezionamento del personale e l'educazione sanitaria.

Il progetto è iniziato nel mese di gennaio 2001 con l'arrivo del capo progetto, e il Protocollo è stato firmato a marzo 2001. Sono stati inviati i borsisti per i corsi in Italia, le attrezzature sanitarie sono state consegnate ai due ospedali e le attività di ricerca sono state avviate.

Sono stati realizzati tre seminari e in campo educativo si sta producendo il materiale informativo per le campagne di prevenzione contro i tumori della pelle e della sfera femminile. La campagna di *depistage* per il cancro del collo dell'utero è in pieno svolgimento.

Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia (Programma Sahara/Sud)

Il Programma è per dimensioni e contenuti l'iniziativa a dono di maggior rilevanza della Cooperazione italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti nei settori prioritari delle infrastrutture, dell'agricoltura e in ambito socio-economi-

co. La componente di Assistenza Tecnica prevede la figura del Rappresentante prevista dal Protocollo per seguire i vari progetti finanziati. Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di esecuzione, altri devono ancora essere avviati. I progetti attualmente previsti sono cinque.

- 1.** Azioni complementari e Centro di formazione e assistenza tecnica per le azioni complementari (10 miliardi di lire). L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare il parco macchine della *Direction du Service au Développement* (DSD) tunisino, già fornito con precedenti interventi in modo da renderlo operativo per un periodo di alcuni anni. Le attività riguardano in particolare le macchine per la movimentazione del terreno e gli autocarri utilizzati nel periodo 1988-1999 per la sistemazione di 2.000 km di territori marginali e 673 km di strade rurali e di piste. Allo stato attuale il 60% delle macchine operatrici e degli autocarri sono funzionanti mentre circa il 30% è stato rottamato. Il parco macchine su cui intervenire comprende 61 macchine movimento terra e 212 veicoli industriali. L'intervento prevede la realizzazione di una scuola di formazione per operatori di macchine movimento terra a Gabés in collegamento con il progetto Azioni Complementari. L'obiettivo principale è quello di formare del personale che sia in grado di intervenire autonomamente in tutti i tipi di manutenzione straordinaria e ordinaria del parco macchine fornito dai precedenti interventi della Cooperazione italiana. La costituzione di una apposita scuola risponde ad un'esigenza specifica della DSD che intende avere a disposizione personale proprio e appositamente formato. Oltre alla realizzazione del corpo fabbrica della scuola e la fornitura delle attrezzature, sono previsti interventi specifici di formatori italiani.
- 2.** Studio delle falde acquifere di Sfax (8,4 miliardi di lire) e Ricarica di parte delle falde acquifere di Sfax (6,4 miliardi di lire). Il progetto rientra tra quelli previsti nel Protocollo per la realizzazione del Programma Sahara Sud ed è principalmente finalizzato all'ottimizzazione della gestione delle falde acquifere del bacino di Sfax attraverso un ampliamento delle conoscenze idrogeologiche dei diversi sistemi e il controllo e la gestione integrata delle risorse idriche. L'intervento prevede uno studio idrogeologico, perforazioni e installazioni di piezometri e acquisizione di beni e servizi. Parallelamente all'attività di raccolta dati e di indagine idrogeologica procederà la fase formativa e di trasferimento di tecnologia. A partire da metà programma è prevista la partecipazione a corsi specifici all'estero su modellizzazione, banca dati, cartografia digitale GIS (*Geographic Information System*) e perforazioni, riservata a diplomati e laureati segnalati dall'Amministrazione locale. La gara ha visto vincitrice il Nuovo Castoro (da gennaio 2002 diventata SGF-INC S.p.a.) che ha iniziato i lavori nel mese di giugno. L'inaugurazione del cantiere è avvenuta il 9 ottobre 2001.
- 3.** Conservazione acque e suoli (21 miliardi di lire). Il progetto mira a permettere alle popolazioni rurali dei tre Governatorati interessati di farsi progressivamente carico della gestione delle risorse idriche naturali. Si articola nelle seguenti componenti:
 - sociale: avente lo scopo di contribuire al miglioramento delle rendite dei piccoli agricoltori e della loro sicurezza alimentare;
 - gestione del territorio: attraverso un razionale sfruttamento di acque e suoli;
 - agricola: attraverso interventi miranti all'incremento della produttività;
 - ambientale: al fine di assicurare un impatto sulle biodiversità locali.Sono previsti interventi riguardanti i sistemi d'acqua potabile e l'elettrificazione,

i miglioramenti delle piste agricole, l'equipaggiamento di pozzi, nonché interventi riguardanti le piantagioni agricole e il supporto agli allevatori.

4. Attività socio-culturali a favore degli handicappati (3,2 miliardi di lire).

5. Protezione civile (18 miliardi di lire). Una prima parte del progetto è stata realizzata negli anni che vanno dal 1985 al 1988 ed è consistita sia nella fornitura di materiali che in corsi di formazione in Italia per i quadri responsabili della Protezione civile tunisina, contribuendo a creare la nuova Protezione Civile tunisina come organo indipendente. Nel 1998 è stato concordato un ulteriore intervento consistente nella fornitura di attrezzature e nella relativa assistenza tecnica per l'utilizzo delle stesse, mirando in particolare a rendere pienamente operativo e funzionale il centro elettronico di analisi dell'Ariana, centrale operativa per il controllo di tutto il territorio tunisino, utilizzando i fondi *in loco*.

Attività socio-culturali a favore degli handicappati

Il progetto, che rientra nel Programma Sahara Sud, con un importo di circa 3,2 miliardi di lire intende sostenere 28 istituzioni socio-educative per handicappati in cinque Governatorati del Sud della Tunisia ed è finalizzato a favorire l'apprendimento scolastico dei disabili e il loro inserimento professionale nel mondo del lavoro, secondo quanto previsto nel programma di integrazione sociale lanciato dal Ministero Affari Sociali tunisino. Esso prevede due componenti: la prima è finalizzata a migliorare le attività didattiche dei Centri attraverso la revisione dei programmi di studio, l'aggiornamento del personale docente, il corretto utilizzo dei supporti rieducativi, il progressivo inserimento dei disabili nella società civile; la seconda prevede l'assistenza tecnica per la formazione dei disabili e la costituzione e l'avviamento di circa 43 piccole imprese con la diretta partecipazione degli stessi. Le forniture destinate ai centri comprendono sia attrezzature didattiche e di riabilitazione secondo il tipo di *handicap*, sia apparecchiature per l'addestramento, e l'avviamento delle attività produttive. La gara d'appalto si è conclusa nel mese di febbraio 2001, le attrezzature sono state consegnate ad agosto e quattro autobus a dicembre dello stesso anno. I due esperti hanno preso servizio a gennaio e hanno elaborato i piani di sviluppo regionali. Il primo piano operativo è stato approvato a fine maggio. La firma del piano operativo dell'iniziativa è avvenuta in occasione delle giornate nazionali a sostegno dell'*handicap* e il progetto si situa pienamente nella politica governativa di integrazione scolare e sociale dei giovani disabili, per i quali lo stesso Presidente della Repubblica si è personalmente impegnato nel sostenere campagne di promozione a favore del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Yemen

La cooperazione allo sviluppo con lo Yemen aveva subito nel corso degli anni un radicale ridimensionamento, a causa della necessità di concentrare le risorse finanziarie disponibili a favore dei Paesi a più alta priorità, nonché della inclusione dello Yemen, per l'elevato livello di indebitamento, tra i Paesi non eleggibili alla concessione di crediti di aiuto. Dal 1998, tuttavia, si è registrato un graduale incremento dei fondi destinati al Paese per programmi di sviluppo, nei settori prioritari della protezione ambientale, della sanità e della conservazione del patrimonio culturale. Le risorse impegnate su iniziative di cooperazione allo sviluppo ammontano a circa 5 milioni di euro. Nel settore della conservazione del patrimonio culturale è in corso la terza fase di un programma di formazione nel settore dell'archeologia che prevede la creazione di un centro di formazione italo-yemenita (del valore di 565 milioni di lire), mentre si è di recente concluso un progetto finalizzato all'inventario del patrimonio culturale dello Yemen, in particolare nella regione dell'Hadramawt, finanziato sul *trust fund* italiano presso la Banca Mondiale (500 mila dollari). Nel settore non-governativo è in corso un progetto nel campo della riabilitazione motoria e della diagnosi precoce promosso dall'ONG italiana Movimondo ed è stato avviato un altro programma promosso dall'ONG APS. Infine, a seguito della firma, avvenuta nel dicembre 1999, del Protocollo d'accordo per la gestione e l'utilizzo dei relativi fondi di contropartita, il ricavato della vendita di beni alimentari forniti negli anni recenti dalla Cooperazione italiana è stato versato in un apposito conto. I fondi in valuta locale (pari a circa 600 mila dollari) sono stati utilizzati per la costruzione di scuole per bambine, considerata l'importanza del settore dell'istruzione in un paese dove l'analfabetismo, in particolare delle donne, raggiunge livelli molto elevati.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata/ Diretta	Formazione	Formazione professionale in Archeologia – II fase	291.911	92.509	Dono	DGCS/ ISIAO
Emergenza	Diretta/ Affidata	Sanitario	Iniziativa di emergenza nel settore sanitario per i rifugiati somali nello Yemen	258.228	–	Dono	DGCS

ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Sanitario	Valorizzazione dei servizi pubblici di riabilitazione motoria e diagnosi precoce delle disabilità motorie a Sana'a ed Aden	795.525	MOVIMONDO
Formazione	Sviluppo comunitario nei settori della formazione, del credito e della commercializzazione	690.902	APS

XI

AFRICA SUB-SAHARIANA



ANGOLA
BURKINA FASO
BURUNDI
CAPO VERDE
COSTA D'AVORIO
ERITREA
ETIOPIA
GAMBIA
GHANA
GIBUTI
GUINEA
KENYA
MADAGASCAR
MALI
MOZAMBICO

NIGER
NIGERIA
REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO
RUANDA
SENEGAL
SOMALIA
SUD AFRICA
SUDAN
SWAZILAND
TANZANIA
UGANDA
ZAMBIA
ZIMBABWE

1. Considerazioni generali sull'area

Gli effetti della recessione nei Paesi industrializzati e i fatti dell'11 settembre 2001, che hanno avuto riflessi su tutta l'economia mondiale, non hanno risparmiato l'Africa sub-sahariana. Essa rimane vulnerabile ad ogni rallentamento della crescita su scala mondiale, attraverso gli effetti dei *terms of trade*, una crescita più lenta dei mercati di esportazione, ridotti flussi di investimenti nonché i rischi della diversione degli aiuti verso altre parti del mondo, spesso sull'onda di emergenze umanitarie.

Nello stesso tempo, un numero sempre maggiore di Governi africani ha fatto della riduzione della povertà il punto centrale delle proprie politiche e bilanci. I PRSP (*Poverty Reduction Strategy Papers*) vengono elaborati sulla base delle strategie nazionali, con attenzione crescente ad una partecipazione allargata all'analisi e al monitoraggio delle priorità.

Da parte africana il 2001 ha conosciuto uno sviluppo significativo con la definizione della Nuova Iniziativa Africana (ora NePAD: *New Partnership for Africa's Development*), che riflette l'impegno dei *leader* africani per la presa in carico del futuro collettivo dei loro Paesi. Il G8 di Genova, sotto la presidenza italiana, ha fatto da cassa di risonanza a tale nuova iniziativa, presentata nella riunione di *outreach*, e ha varato un piano speciale per l'Africa (Piano di Genova), la cui concretizzazione è demandata formalmente alla riunione del G8 di Kananaskis (Canada).

La dinamica politica

Sul piano politico nel 2001 la dinamica degli avvenimenti ha fatto registrare numerosi elementi positivi, come la prosecuzione del processo di pace tra Eritrea ed Etiopia, la messa in moto, su impulso americano, di un seppur limitato processo di pacificazione in alcune regioni del Sudan, l'avanzamento del processo di pace nel Burundi su impulso del mediatore Mandela, il proseguimento delle attività di smobilitazione in Sierra Leone, nonché timidi progressi verso la fine della guerra nella Repubblica Democratica del Congo. Ma vi sono stati anche elementi negativi, tra cui il peggioramento della situazione economico-politica in Zimbabwe, la continuazione della guerra civile in Angola, le perduranti tensioni nella regione dei Grandi Laghi, l'incapacità della Somalia di uscire dall'ormai decennale anarchia e vari altri focolai di tensione minori (anche di carattere religioso e razziale, come all'interno della Nigeria).

Sui destini del sub-continente pesa sempre di più l'effetto della pandemia di HIV/AIDS, ormai devastante nei Paesi maggiormente colpiti, ma diffusa anche in tutti gli altri. La Sessione Speciale dell'Assemblea Generale (UNGASS) dell'ONU, che si è tenuta a New York nel giugno 2001, nell'attirare l'attenzione del mondo sulle dimensioni e le implicazioni del problema, ha anche portato ad un impegno collettivo a favore di un Fondo Globale quale estremo rimedio contro la diffusione di questo flagello. Il G8 di Genova, su impulso dell'Italia, ha poi ratificato la creazione del nuovo strumento – che si pone anche come modello di *partnership* pubblico/privato – destinato a far fronte alle tre maggiori malattie infettive dei PVS, HIV/AIDS, Malaria e TBC, e ne ha delineato l'impegno finanziario (circa 2 miliardi di dollari quale iniziale volume di contributi annunciati).

Quadro eloquente del disagio che continua a contraddistinguere l'Africa sub-sahariana in termini di crescita e di sviluppo è la classifica elaborata dall'UNDP sulla base dell'indice di sviluppo umano. La graduatoria, aggiornata ogni anno aggiungendo alcuni indicatori di crescita e di sviluppo in 174 Paesi, nella versione 2000 ha riservato le ultime 24 posizioni a Paesi dell'Africa sub-sahariana (erano 22 nel 1999).

La questione del debito estero continua a rivestire un'importanza capitale per lo sviluppo dell'Africa. Ben 32 dei 38 Paesi eleggibili alla "Iniziativa HIPC – *Heavily Indebted Poor Countries* – rafforzata", volta a ridurre drasticamente il peso del debito nei Paesi in cui esso sia insostenibile e che si assoggettano alle necessarie riforme economiche, appartengono all'Africa sub-sahariana. L'Italia ha firmato i primi Accordi bilaterali di cancellazione debitoria (*interim debt relief*) nel quadro della suddetta iniziativa e in base alla Legge n. 209/00 (e al suo Regolamento attuativo entrato in vigore il 20 giugno 2001), proprio con due Paesi africani: Guinea (22 ottobre 2001) e Tanzania (10 gennaio 2002).

Le attività della Cooperazione italiana

Nel 2001 le erogazioni complessive di fondi della Cooperazione italiana a favore dell'Africa sub-sahariana sono state superiori ai 320 miliardi di lire (165,4 milioni di euro), pari al 54% del totale degli aiuti bilaterali a dono erogati dal Ministero degli Affari Esteri nel corso dell'anno. Solo 1,5 milioni di lire sono stati erogati per crediti d'aiuto, stante la sopravvenuta ineleggibilità della maggior parte di questi Paesi a tale strumento, nel momento in cui sono soggetti al processo di cancellazione del debito. A ciò vanno aggiunti 20 miliardi di lire per la fornitura di aiuti alimentari. Maggiore beneficiario, in termini di fondi erogati, è risultata l'Eritrea con 110 miliardi di lire (56,9 milioni di euro). Seguono Somalia, Mozambico, Etiopia e Angola. Questi stessi Paesi figurano come i maggiori beneficiari nell'arco dell'ultimo triennio (Eritrea 192 miliardi di lire, Mozambico 100, Etiopia 84, Somalia 118 e Angola 83). Sebbene le attività della Cooperazione italiana, includendo i programmi promossi dalle ONG e cofinanziati dal Ministero nonché gli interventi di emergenza, abbiano riguardato 37 Paesi dell'area (su 45), gli aiuti si sono prevalentemente concentrati su alcune regioni tradizionalmente prioritarie, prima fra tutte il Corno d'Africa (Paesi dell'IGAD), verso cui si è diretto il 66% del totale dell'APS italiano all'Africa sub-sahariana, e l'Africa Australe.

Nel corso del 2001 sono stati definiti nuovi programmi-Paese con Mozambico, Sudafrica e Uganda, che vanno ad aggiungersi a quelli con Eritrea ed Etiopia, operativi dal giugno 1999.

In risposta alla drammatica diffusione dell'epidemia di HIV/AIDS in Africa, la Cooperazione italiana ha lanciato a fine 2000 un programma triennale di assistenza ai Paesi e alle regioni a più elevata prevalenza dell'epidemia. Il programma è una componente essenziale della strategia italiana di lotta alla povertà. L'importo complessivo stanziato è di 60 miliardi di lire per il periodo 2000-2002, di cui 35 miliardi erogati nel 2001. I 16 Paesi beneficiari sono: Angola, Burundi, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Mozambico, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe (e Algeria). Il programma è realizzato contemporaneamente sui canali multilaterale (OMS, UNITAIDS, OIM), bilaterale e attraverso programmi promossi da ONG.